

SEGNALAZIONI

E. CAMPELLI, *Da un luogo comune. Elementi di metodologia delle scienze sociali*, Carocci, Roma 1999.

La metodologia delle scienze sociali e i problemi epistemologici della sociologia sono al centro di un rinnovato interesse. L'autore di questo volume si propone di ricostruire i percorsi attraverso i quali tale ricerca si è sviluppata storicamente. Contro ogni dualismo, che separerebbe le scienze della natura da quelle storico-sociali, l'intento è quello di rinviare a una matrice unitaria, a quel «luogo comune» di elaborazione, attraverso il quale il sapere scientifico contemporaneo è andato definendo le proprie strategie procedurali. Pur proponendosi di ripercorrere il dibattito nella complessità che lo caratterizza, il libro si pone come un utile strumento di conoscenza per tutti coloro che desiderano documentarsi sui problemi epistemologici e metodologici delle scienze sociali, che rappresentano ancora oggi un settore di studi tra i più interessanti e attuali.

G. GASPARINI (a cura di), *Il dono. Tra etica e scienze sociali*, Edizioni Lavoro, Roma 1999.

Il tema del dono rientra raramente come oggetto di analisi nelle scienze umane e sociali, ma in realtà si riafferma come categoria fondamentale e moderna per la comprensione non solo di atteggiamenti privati, ma anche di problemi e fenomeni sociali tipici del nostro tempo. Il volume offre una riflessione a più voci sulle prospettive d'indagine sul dono che stanno emergendo in discipline diverse, dalla sociologia all'antropologia, dalla psicologia all'etica e alla teologia. Comune a tutti gli autori è il convincimento che il dono, attraverso espressioni antiche e nuove, rappresenti un elemento imprescindibile per l'interpretazione delle dinamiche sociali contemporanee. Il volume, curato da Giovanni Gasparini, raccoglie inoltre saggi di Arrigo Chierigatti, Ondina Greco, Giovanna Salvioni, Eugenia Scabini, Pierangelo Sequeri.

G. GASPARINI, *Sociologia degli interstizi*, Bruno Mondadori, Milano 1998.

Il viaggio, l'attesa, il silenzio, la sorpresa e il dono rappresentano di solito esperienze che si trovano in posizione marginale. Si tratta di «interstizi» della vita quotidiana a cui raramente le scienze sociali hanno dedicato spazio e considerazione. L'autore sviluppa un'analisi insolita e paradossale di questi fenomeni interstiziali, sottolineandone invece il carattere sintomatico e rivelatore. L'ipotesi di fondo è che queste «pieghe riposte» della nostra esperienza sociale in realtà ci interpellano sui valori dominanti e su quelli emergenti nei sistemi sociali contemporanei. Si tratta di un approccio innovativo, che riporta gli «interstizi» al centro della riflessione sul sociale.

G. GASPARINI, *La corsa di Pinocchio*, Vita e Pensiero, Milano 1997.

L'autore cerca di dimostrare che è possibile rileggere oggi in modo innovativo il capolavoro di Collodi, facendone risaltare il carattere archetipo e insieme di grande attualità. L'esplorazione avviene con un approccio inconsueto e un metodo originale – ai bordi tra scienze sociali e critica letteraria – e sviluppa una continua attenzione al testo e alla sua sotterranea valenza simbolica e poetica. Viene suggerita l'ipotesi che Pinocchio possa essere considerato come un campione della velocità, con tutti i significati e le implicazioni del suo continuo correre e saltare. Questa ipotesi interpretativa può essere

messa indubbiamente in relazione con molti dei comportamenti presenti in una società come la nostra che – come è noto – Paul Virilio non esita a definire «dromocratica», cioè dominata dalla velocità.

L. CANNAVÒ, *Teoria e pratica degli indicatori nella ricerca sociale, I. Teorie e problemi della misurazione sociale*, Ed. Univ. di Lettere Economia Diritto - Casa Editrice Ambrosiana, Milano 1999.

Il dibattito sugli indicatori nella ricerca sociale rimane spesso collocato su un livello astratto, di natura epistemologica e semantica, mentre sul piano tecnico l'attenzione viene rivolta quasi esclusivamente all'analisi dei dati. Questo volume intende riportare il dibattito a un livello intermedio, propriamente metodologico-procedurale, secondo un approccio critico integrato – in cui convergono convenzionalismo, strumentalismo e interazionismo – che consenta il raccordo fra teoria e ricerca e inoltre rafforzi la solidità concettuale delle tecniche di rilevazione dei dati. Dapprima si argomentano le funzioni degli indicatori in quanto riduttori di complessità nelle scienze sistemico-relazionali. Poi si stabilisce un lessico operativo per fasi e livelli della misurazione sociale, dalle tradizioni di ricerca alle variabili. Infine, si definiscono i contesti cognitivi e applicativi degli indicatori.

P. DONATI (a cura di), *Famiglia e società del benessere, Sesto Rapporto CISF sulla famiglia in Italia*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999.

Questo sesto Rapporto del Centro Internazionale Studi Famiglia di Milano mette in evidenza come ogni riflessione sul benessere delle persone e delle collettività non possa prescindere dalla dimensione familiare. In particolare viene sottolineato come nelle società contemporanee venga spesso operata una distinzione fondamentale tra benessere individuale e benessere familiare. Gli stessi interventi di sostegno alle persone in difficoltà, anziché promuovere la qualità e il benessere familiare, laddove le famiglie sono tuttora una risorsa, rischiano di accentuare la separazione tra servizi sociali e mondi vitali, espropriando i sistemi familiari delle loro capacità relazionali. Così le politiche sociali rischiano di perdere quel soggetto solidale – la famiglia – attraverso il quale potrebbero ancora perseguire gran parte dei loro obiettivi. I decisori delle politiche sociali, infatti, non si rendono conto che la maggior parte dei loro fallimenti derivano proprio dall'aver eroso le basi della solidarietà familiare.

G. MARTINOTTI (a cura di), *La dimensione metropolitana. Sviluppo e governo della nuova città*, Il Mulino, Bologna 1999.

I profondi cambiamenti che caratterizzano le fasi più recenti dei processi di urbanizzazione pongono il problema della gestione complessiva dei grandi sistemi metropolitani nei Paesi ad elevato sviluppo economico. Il volume – che presenta contributi di alcuni tra i maggiori studiosi del fenomeno urbano contemporaneo – affronta le questioni più significative tra quelle che oggi riguardano la dimensione metropolitana e il suo governo. In particolare, nell'esplorare le principali dinamiche socio-demografiche urbane, gli autori approfondiscono il tema della riforma istituzionale del governo metropolitano in Italia, paese in cui la ripartizione amministrativa in Comuni, Province e Regioni rifletterebbe una concezione del territorio ormai largamente superata.

C. LECCARDI (a cura di), *Limiti della modernità. Trasformazioni del mondo e della conoscenza*, Carocci, Roma 1999.

Le dimensioni e la velocità dei mutamenti sociali in corso impongono un profondo aggiornamento degli apparati concettuali con cui interpretare il mondo contemporaneo. I contributi raccolti in questo volume – di Z. Bauman, B. Adam, C. Leccardi, A. Cavalli, E. Pace, A. Melucci, P. Jedlowski, G. Mandich, E. Gagliasso, A. De Lillo e S. Stefanizzi – offrono strumenti utili per rompere l'opacità che spesso avvolge tali processi. Vengono così illustrati i nuovi significati assunti da alcuni concetti chiave delle scienze sociali (come i temi della responsabilità, dell'educazione civile, della cittadinanza, dell'esperienza), i percorsi inediti delle credenze religiose contemporanee, le ambivalenze delle coordinate spazio-temporali, la crisi di una concezione normativa dell'epistemologia e di un'idea ristretta dell'interpretazione nella ricerca sociale.

G.P. CELLA, *Disuguaglianze e differenze. Costruzione sociale e culture in un passaggio d'epoca*, Guerini e Associati, Milano 1999.

Le disuguaglianze e le differenze costituiscono – secondo gli autori dei saggi qui raccolti – il campo di applicazione per eccellenza della ricerca sociologica e della teoria sociale. L'attenzione rivol-

ta alle differenze porta a interrogarsi sulla loro presunta natura oggettiva e a scoprire come le distinzioni e i confini che le generano siano in realtà costruzioni artificiali, prodotte dal potere politico, con la conseguenza che se le differenze sono costruite e se la costruzione è politica e sociale, è anche possibile pensare a una loro decostruzione. La discussione teorica sulle nuove combinazioni di differenze e disuguaglianze, sulla natura dei confini, sugli accessi differenziali alle risorse di informazione e di conoscenza è affiancata da ricerche dedicate al multiculturalismo, alle differenze etniche e alle differenze di genere.

I. COLOZZI, *Lineamenti di sociologia della religione*, Cedam, Padova 1999.

Dopo aver presentato gli svariati modi in cui sociologia e antropologia hanno definito il fenomeno religioso e i diversi approcci con cui i classici della sociologia – in particolare Durkheim, Weber e Simmel – hanno descritto e interpretato la religione, il volume affronta in particolare tre temi legati alla presenza e al destino della religione nella società moderna: la secolarizzazione, la nascita di nuovi movimenti religiosi e il rapporto fra religione e società capitalista. Per ciascuno dei temi affrontati l'autore non si limita a una presentazione dei contributi più significativi, ma ne propone una valutazione critica alla luce di una prospettiva teorica di tipo relazionale.

R. GUBERT (a cura di), *La via italiana alla postmodernità*, F. Angeli, Milano 2000.

I risultati di un'indagine nazionale sui valori, condotta nel 1999 nell'ambito dello *European Values Study* e il loro confronto con i dati del 1981 e del 1990, permettono, in questo volume, di prendere atto delle trasformazioni che sono destinate a cambiare il volto della società italiana, dal momento che la vecchia contrapposizione fra tradizione e modernità non spiega più l'orizzonte di ciò che sta maturando. In tale orizzonte, secondo i risultati di questa indagine, modernità, postmodernità e tradizione si intrecciano, così come individualismo, interessi di gruppo e solidarietà, laica e religiosa, spirito nazionale, europeismo e nuovo desiderio di autonomia locale. Anche le consuete contrapposizioni territoriali hanno perso la loro potenzialità esplicativa e i valori mutano d'accento e si rappresentano in modo poco dipendente dalle ripartizioni tradizionali, siano queste di tipo spaziale, temporale o socio-economico.

C. MARLETTI (a cura di), *Politica e società in Italia*, 2 voll., F. Angeli, Milano 1999.

Il Convegno «Politica e Società», promosso nel maggio 1996 a Torino dalla sezione di Sociologia Politica dell' AIS, ha rappresentato un'occasione per fare il punto su numerosi problemi che interessavano il tema del Convegno e per raccogliere in un dibattito a più voci il contributo di autori affermati insieme a quello di studiosi di nuova formazione. Il primo volume degli *Atti* comprende contributi sui temi della *leadership*, dei comportamenti elettorali e delle nuove forme di comunicazione politica, mentre il secondo volume raggruppa analisi e ricerche sui poteri locali e il nuovo ruolo dei sindaci, il rapporto tra militari e politica nella transizione italiana e, infine, gli studi su etnicità e politica.

A. GIDDENS, *Identità e società moderna*, Ipermedium libri, Napoli 1999.

Viene qui analizzato il rapporto esistente tra sviluppo della modernità e affermazione di un nuovo tipo di identità. Così come emerge anche da altri suoi lavori, in particolare dal volume su *Le conseguenze della modernità*, l'autore sostiene l'ipotesi che la tarda modernità ha portato alla costituzione di un ordine sociale post-tradizionale, caratterizzato dallo sviluppo della riflessività. Il sé, in tale contesto, sarebbe diventato un progetto riflessivo strettamente connesso alle trasformazioni dell'ordine istituzionale di cui fa parte. Dati tali presupposti, nel libro vengono presi in considerazione e analizzati fenomeni caratterizzanti la modernità, quali la responsabilità, il rischio, l'esproprio dell'esperienza e il narcisismo, per concludere con una bozza di programma analitico della cosiddetta «politica dell'esistenza».

(a cura di F. VILLA)